

Il project financing si fa strada nei cantieri

Natascia Ronchetti 20 settembre 2012

In questo articolo

Argomenti: [Regioni](#) | [Ugo Girardi](#) | [Emilia Romagna](#) | [Unioncamere](#) | [Cresme Europa Servizi](#)

BOLOGNA

Un balzo del 10% nell'arco di un anno. Il valore economico del project financing in Emilia-Romagna pesa ormai per il 28% sul mercato regionale delle opere pubbliche. Nei primi sei mesi di quest'anno ha sfiorato i 190 milioni, contro i 148,4 del primo semestre 2011. Una corsa sulla scia delle nuove norme introdotte dal Governo per incentivare gli investimenti privati e ridare slancio al settore. Tanto da candidare il partenariato pubblico-privato a giocare un ruolo nella ricostruzione post sisma. Se sono infatti tagliati fuori stabilimenti produttivi, abitazioni, scuole, sedi di enti locali, la strada potrebbe aprirsi per molti tipi di infrastrutture.

«Tutto dipende dalla tipologia dell'intervento – dice il segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna, Ugo Girardi – ma certo per la realizzazione di opere come strade e parcheggi è uno strumento auspicabile». Per questa regione, di fatto, si tratta di un bis. Già due anni fa per il partenariato era partita la fase di una forte espansione. Nel 2011 la frenata, quest'anno ha ripreso la marcia in grande stile, confermando dinamicità rispetto all'andamento medio nel resto del Paese, almeno per quanto riguarda il numero degli interventi in project financing (30% del mercato contro il 19% nazionale). «Del resto – osserva Girardi – la strada è ormai praticamente obbligata. Da un lato il project financing consente di gestire con maggiore efficienza gli interventi, dall'altro costituisce una risposta alla crisi finanziaria degli enti locali».

A fare il punto è proprio l'Osservatorio sul partenariato di Unioncamere realizzato da Cresme Europa Servizi. A brillare è Ravenna, al primo posto per valore con oltre 76 milioni. Segue Bologna, con quasi 50 milioni. In tutta la regione, gli interventi sono stati 118 (99 lo scorso anno), con una crescita del 19%, dunque non si tratta di opere faraoniche, visto che in prima fila ci sono i 100 milioni, a fronte di 37 interventi, sviluppati con le infrastrutture per le reti energetiche. Ma il project financing si mostra sempre più appetibile in molti settori di intervento pubblico. «Molto è merito dei 14 provvedimenti con i quali il Governo ha reso meno farraginose le procedure», conclude Girardi. Così, ecco che il partenariato spunta per il verde pubblico e l'arredo urbano e per i centri commerciali. Si riconferma per gli impianti sportivi e per i parcheggi, guadagno terreno nel turismo e per cinema e teatri.